

COMUNICATO STAMPA

La Galleria Bel Vedere è lieta di presentare la mostra

FABIO BUCCIARELLI
BATTLE TO DEATH

Premio Amilcare G. Ponchielli 2013

Inaugurazione giovedì 27 marzo 2014, ore 18-21

Bel Vedere fotografia – Milano, via Santa Maria Valle 5
tel+fax 02.6590879 – www.belvederefoto.it

La mostra è aperta dal 28 marzo al 19 aprile 2014
da martedì a sabato, ore 15-19, ingresso libero

“Battle to death” è il progetto fotografico vincitore della decima edizione del Premio Amilcare G. Ponchielli. Il Premio è organizzato e sostenuto dal 2002 dal G.R.I.N. (Gruppo Redattori Iconografici Nazionale), che riunisce giornalisti e operatori che si occupano di fotografia.

Mario Calabresi, direttore di *La Stampa* e presidente della giuria composta da Giovanni Gastel (fotografo), Moreno Gentili (scrittore), Maurizio Zanuso (Galleria Bel Vedere), Mariuccia Stiffoni Ponchielli e i tre membri del GRIN (Mariateresa Cerretelli, Giovanna Calvenzi e Laura Davi), ha proclamato vincitore del premio Fabio Bucciarelli con “Battle to Death”. La motivazione: “Fabio Bucciarelli riesce con straordinaria maestria a comporre immagini nelle quali la potenza del messaggio si sposa con l’abilità espositiva dell’organizzazione dei volumi e la superba qualità cromatica. In un teatro di scontri che poco concede alla riflessione, crea opere che non hanno bisogno del sostegno delle parole. La fotografia rimane linguaggio puro e universale”.

Dalla presentazione del progetto: “Sull’onda del fenomeno conosciuto come Primavera Araba, anche la Siria si rivolta contro il suo padrone. Il 15 marzo 2011 migliaia di persone inondano le strade delle maggiori città siriane chiedendo al Presidente Bashar al-Assad le riforme necessarie per ottenere uno stato democratico. Il governo azzittisce le proteste con la violenza e schiera l’esercito per sopprimere ogni dimostrazione pubblica. Il conflitto diventa presto guerra: da un lato le forze lealiste ad Assad, dall’altro i ribelli del Free Syrian Army. Negli ultimi mesi la guerra si è diffusa a macchia d’olio all’interno del paese: prima Homs, Idlib, poi Damasco e Aleppo.

L’interesse mediatico non rende giustizia a ciò che accade nel paese: diversamente dalla Libia, la scarsità di risorse petrolifere e i giochi di potere delle grandi potenze fanno sì che la comunità internazionale si atteggi a pallido spettatore di un popolo che da solo combatte il padrone naufragando in uno scontro impari. Ogni giorno i guerriglieri della rivoluzione armati di kalashnikov fronteggiano l’esercito lealista ed i suoi tank. La guerra in Siria non è una guerra qualunque, non incarna i canoni del tradizionale scontro bellico, strage di soldati suddivisi tra due fronti. Il conflitto siriano è un gioco al massacro dove, come spesso accade, i civili sono i bersagli più colpiti.”



Fabio Bucciarelli (Torino, 1980) è un fotoreporter specializzato nel documentare conflitti e le conseguenze umanitarie della guerra. Dal 2010 documenta i grandi cambiamenti storici avvenuti in Africa e in Medio Oriente, in particolare, la guerra civile libica dagli inizi fino alla morte di Gheddafi. I suoi più recenti reportage raccontano la guerra civile siriana e le situazioni umanitarie in Sud Sudan, Mali. Prima di diventare fotografo, Bucciarelli si è laureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni al Politecnico di Torino. Dal 2009 si dedica completamente alla fotografia ed entra a far parte dello staff dell'agenzia La Press/Ap. Successivamente lascia l'agenzia per specializzarsi nella fotografia documentaristica. Da allora lavora come freelance, pubblica le sue fotografie sulle più importanti testate nazionali e internazionali e collabora con grandi agenzie fotografiche. Nel 2013 *Battle to death* vince la Medaglia d'oro Robert Capa, il prestigioso premio, attribuito da Overseas Press Club of America, che individua il miglior reportage fotografico dall'estero, per realizzare il quale siano stati necessari eccezionali doti di coraggio e intraprendenza. Il progetto viene premiato anche con il Prix Bayeux-Calvados, World Press Photo, Pictures of The Year, SONY World Photography Award, FotoEvidence Book Awards, World.Report Award e il Premio Amilcare G. Ponchielli.